

493 11 APR. 2005 

OGGETTO: Atto di controllo ex D.G.R.L. n.1306 del 27/9/02. Deliberazione dell'Azienda Sanitaria Locale Rm C n. 276 del 1 marzo 2005 "Affidamento triennale servizio di ristorazione per i degenti e dipendenti Ospedale S Eugenio – Deliberazione del 6 marzo 2002, n. 190 – Rinnovo del rapporto contrattuale". Parere negativo

LA GIUNTA REGIONALE



Su proposta del Presidente della Regione Lazio,

VISTO l'articolo 54 dello Statuto della Regione Lazio, che attribuisce alla Giunta Regionale la vigilanza ed il controllo sugli enti e le aziende regionali;

VISTA la legge regionale 16/6/1994 n. 18 che, all'articolo 2 prevede in particolare che la Giunta Regionale esercita la vigilanza sulla corretta ed economica gestione delle risorse assegnate alle aziende sanitarie, sull'imparzialità e sul buon andamento della loro attività e sulla qualità dell'assistenza, nonché ogni altra funzione ad essa attribuita dalla legge;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n.421" e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

- Direttoria Regionale
Attività della Presidenza
Dipartimento Cure*
- l'art.2, comma 2, del D.Lgs n.502/92 che ha ricompreso nell'ambito delle competenze regionali "... le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle unità sanitarie locali ed aziende, anche in relazione al controllo di gestione e alla valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie";
 - il comma 2-sexies lett e) che conferisce alla Regione l'obbligo di disciplinare "le modalità di vigilanza e di controllo, da parte della regione medesima, nelle unità sanitarie locali, nonché di valutazione dei risultati delle stesse ...";

RILEVATO che nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Lazio della proposta di legge "Norme in materia di ordinamento del Servizio Sanitario Regionale", si rende necessario esercitare un controllo diretto sui provvedimenti adottati dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, con particolare riferimento a quelli che comportano un aumento dei costi, per il perseguimento dell'obiettivo del contenimento della spesa sanitaria;

PRESO ATTO che la Regione Lazio già con il "concordamento" ha messo in atto un efficace strumento per il controllo dell'andamento della spesa sanitaria che ha prodotto degli effetti sul contenimento della spesa complessiva;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 1306 del 27/9/02 con la quale è stato deliberato:

- di costituire una Commissione per la verifica ed il controllo dei provvedimenti dei Direttori Generali delle aziende sanitarie del Lazio;

493 11 APR. 2005

6

- di stabilire che i provvedimenti dei Direttori Generali delle aziende sanitarie che comportino costi per le aziende stesse, dovranno essere inviati, preventivamente, alla Giunta Regionale che li esaminerà, tramite la Commissione, entro 40 giorni dalla data di ricezione, decorsi i quali i provvedimenti stessi produrranno effetti giuridici;
- di dare mandato al Presidente della Giunta regionale di nominare la Commissione succitata sulla base delle designazioni da parte dei due Assessori interessati nonché la segreteria tecnica amministrativa e di emanare apposite direttive ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed alla Commissione per individuare i provvedimenti da sottoporre alla Commissione nonché determinare l'ambito di attività e le modalità di funzionamento della Commissione stessa;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 499/02 "Costituzione commissione per la verifica ed il controllo dei provvedimenti dei direttori generali delle aziende sanitarie della Regione Lazio";

VISTA la nota prot. n. 97798 del 30/10/02 con la quale il Presidente della Giunta regionale, ai sensi delle disposizioni contenute nella su richiamata deliberazione, ha emanato le direttive per individuare i provvedimenti da sottoporre alla Commissione di verifica e controllo;

ATTESO che la Azienda Sanitaria Locale ha inviato la determinazione n. 276 il 7 marzo 2005 e che la stessa è arrivata alla Commissione il 8 marzo 2005;

CONSIDERATO che dall'esame della determinazione n. 276 del 1 marzo 2005 è emerso che si è in presenza di un rinnovo del rapporto contrattuale;

CONSIDERATO che tale provvedimento rientra tra gli atti di cui alla su menzionata direttiva e, pertanto, deve essere sottoposto al controllo della Giunta regionale;

VISTO il parere n. 27 del 22 marzo 2005 espresso dalla Commissione per la verifica ed il controllo dei provvedimenti dei Direttori Generali delle aziende sanitarie del Lazio allegato alla presente deliberazione ove si evince che:

il Servizio il servizio di ristorazione viene rinnovato sulla base dei presupposti previsti dall'art. 44 L. 724/1994. La Commissione, rilevato l'importo del servizio che si intende rinnovare, ritiene che l'affidamento debba essere disciplinato dalle norme comunitarie e che pertanto, nel caso di specie, risultano vani i presupposti per l'applicazione del citato art. 44, in quanto è necessario provvedere all'affidamento del servizio attraverso procedure ad evidenza pubblica.

all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere negativo, in merito al provvedimento indicato in oggetto.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

11 APR. 2005



PARERE N. 27 DEL 22 MARZO 2005



Con la presente deliberazione la Commissione per la verifica ed il Controllo dei provvedimenti dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. del Lazio, istituita con D.G.R.L. n. 1306/02, ha espresso il proprio parere negativo in ordine alla deliberazione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Rm/C n. 276 del 1 marzo 2005.

La Commissione, infatti, a seguito di una attenta disamina del provvedimento concernente "Affidamento triennale servizio di ristorazione per i degenti e dipendenti Ospedale S Eugenio - Deliberazione del 6 marzo 2002, n. 190 - Rinnovo del rapporto contrattuale" osserva quanto segue:

il Servizio di ristorazione viene rinnovato sulla base dei presupposti previsti dall'art. 44 L. 724/1994. La Commissione, rilevato l'importo del servizio che si intende rinnovare, ritiene che l'affidamento debba essere disciplinato dalle norme comunitarie e che pertanto, nel caso di specie, risultano vani i presupposti per l'applicazione del citato art. 44, in quanto è necessario provvedere all'affidamento del servizio attraverso procedure ad evidenza pubblica

La Commissione:

dr.ssa Maria Chiara Coletti
componente

dr.ssa Miriam Cipriani
componente

Gen. dr. Mario Catalani
coordinatore